

SCUOLA

Prove tecniche di maturità in quindici istituti superiori

Test on line di italiano, oggi sarà la volta di matematica e domani di inglese
La "pagella" si conoscerà a fine marzo, ma non inciderà sul punteggio dell'esame

Chiara Benotti

Buona la prima, ieri, per gli studenti delle quinte superiori all'appello del test Invalsi 2019: è la pre-maturità spalmata in tre giorni quella che è partita nelle classi-campione. Computer accesi per l'Invalsi che sbarca tra i maturandi con la prova on line per scongiurare il consumo di carta e garantire la correzione automatica al ministero dell'Istruzione. A fine marzo circa duemila studenti di 15 istituti superiori del Friuli occidentale avranno la "pagella" Invalsi del test on line di italiano, matematica e inglese, che è un passaggio obbligato, ma non inciderà sul punteggio del diploma di maturità. I risultati di italiano e matematica e la certificazione di inglese finiranno nel curriculum allegato al diploma.

IL TEST

«Ragazzi soddisfatti della prima prova di italiano nel liceo



Studenti impegnati al computer nel test Invalsi, che prevede prove di italiano, matematica e inglese

Leopardi-Majorana – la dirigente Teresa Tassan Viol era in cabina di regia a Pordenone –. Il sistema Invalsi ha funzionato». Organizzazione svizzera nel liceo in piazza Maestri del lavoro e nelle altre scuole: i test arrivano via web nei labo-

tori informatici che sono blindati. «Vietati i cellulari – è il diktat ministeriale – e massima riservatezza sui contenuti delle prove a test finito». Bocche cucite sulle prove e questa mattina tutti pronti con il test di matematica davanti ai com-

puter. «Battesimo positivo dell'Invalsi – è stata la verifica dei tecnici nell'Isis Sarpi a San Vito al Tagliamento –. L'organizzazione delle scuole e i collegamenti internet funzionano, al massimo se qualche computer della rete scolastica

non accede al portale del ministero si cambia browser».

NIENTE PANICO

«L'importante è partecipare: Invalsi no panic». Davide del motto olimpico fa un mantra a scuola, con altre centinaia di studenti che ieri hanno rinviato l'adrenalina della maturità alla data del 20 giugno. Copiare è un'impresa impossibile: ogni studente si trova davanti domande diverse dal vicino di computer. I ragazzi sono allenati e la novità sarà domani quella dell'inglese sotto forma di "listening" e "reading". Clima disteso, ieri, per la "generazione digitale" che fa il tagliando per l'esame di Stato e misura le competenze. «Ogni studente a giugno potrà vedere i risultati della propria prova collegandosi al portale dell'Invalsi – ha spiegato la docente Loretta Reschiotto –. Le tre prove d'italiano, matematica e inglese sono scandite in giornate diverse e vengono effettuate con i collegamenti on line». Correzioni automatiche per il debutto dell'Invalsi nelle quinte, anche se gli studenti sono addestrati ai concorsi e certificazioni via web dai 14 anni in su.

LA CURIOSITÀ

Pioggia di candidature degli insegnanti precari al ruolo di osservatore esterno Invalsi: al polo romano di smistamento sono arrivate on line valanghe di domande degli aspiranti per la nomina di "notai" del test. Ma i precari sono finiti in coda negli elenchi di nomina. —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

VENERDÌ

Studenti in piazza per la difesa ambientale

Studenti in prima linea a Pordenone per il clima: venerdì, alle 9, scenderanno in piazza con il movimento Fridays for future e gli ambientalisti per reclamare politiche sostenibili. I liceali del Leopardi-Majorana hanno programmato una partecipazione attiva sotto il segno della difesa ambientale. «La scuola non può essere indifferente alla necessità di riflettere sui temi ambientali e promuovere comportamenti responsabili – ha detto la dirigente Teresa Tassan Viol –. I docenti sono invitati in questa giornata a sensibilizzare gli studenti coinvolgendoli nella consapevolezza che la sostenibilità e la cura ambientale devono partire dal vissuto quotidiano di ciascuno. E dal rispetto del contesto di vita nel quale ci muoviamo normalmente». I liceali saranno in corteo. «Due rappresentanti per classe escluse le quinte – ha precisato Tassan Viol –. Saranno accompagnati da alcuni docenti e al termine della manifestazione rientreranno a scuola». —

C.B.

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

FONDAZIONE OSF

Preparazione professionale Exploit di prescrizioni

Cresce l'interesse verso l'offerta formativa della Fondazione Opera Sacra Famiglia di Pordenone, raggiungendo il più 34 per cento delle prescrizioni rispetto alla scorsa annata. Il mondo del lavoro richiede in modo costante e urgente figure sempre più rare (termoidraulici, addetti alla conduzione macchine utensili, carrozzieri, meccanici d'auto, grafici, panettieri e pasticceri).

I ragazzi dell'istituto, una volta qualificati, vengono subito assunti. Quest'anno il 59 per cento ha trovato lavoro entro 5 mesi. Il 35 per cento, una volta presa la qualifica, continua a studiare in altri istituti. Questo dato è dovuto al fatto che i ragazzi, facendo gli stage sino a 516 ore l'anno nelle aziende del settore, maturano più rapidamente dei loro coetanei. Stando a contatto con lavoratori adulti, si rendono conto dell'importanza dello studio e proseguono sino alla maturità.

Soltanto il 6 per cento non ha ancora trovato lavoro dopo 5 mesi. Per l'anno formativo 2019-'20 sarà proposta anche una nuova figura professionale: installatore di apparecchiature elettroniche e impianti audio e luci. —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



Foto di gruppo con gli ex tirocinanti, il presidente del tribunale Tenaglia, il giudice Petrucco Toffolo e i dirigenti di FriulAdria Sguerzi e Danelin

Consegnate le cinque borse di studio offerte dalla Banca FriulAdria
I sogni degli ex tirocinanti a palazzo: studiano per diventare magistrati

Il tribunale e il territorio investono sulla formazione della futura classe dirigente

L'INIZIATIVA

Studiano per diventare magistrati. Il loro sogno è fare il giudice. Grazie al tirocinio al tribunale di Pordenone hanno imparato molto e lo consigliano ai loro coetanei. Matteo Cozza, 26 anni, di Mia-

ne, in provincia di Treviso, Maria Rosaria Renga, 26 anni, di Vivaro, Nicola D'Onza, 31 anni, di Pordenone, Martina Bertolo, 27 anni, di Azzano Decimo e Francesca Valenti, 29 anni, di Fiume Veneto hanno ricevuto ieri la borsa di studio da 1.500 euro ciascuno dal presidente Lanfranco Tenaglia e dai dirigen-

ti di FriulAdria Marco Sguerzi (responsabile commerciale) e Gianfranco Danelin (direttore di filiale).

La borsa di studio è stata messa a disposizione dall'istituto di credito per i 18 mesi di tirocinio appena conclusi «con profitto» dai ragazzi al palazzo di giustizia. C'è l'intenzione, da parte dell'i-

stituto di credito, di rinnovarla.

Il ministero della giustizia offre ai tirocinanti nei tribunali d'Italia 400 euro al mese, ma soltanto se si hanno i requisiti Isee necessari. Vivendo con i genitori, basta poco per perdere l'assegno. E non è un problema da poco per dei ragazzi che in pratica finiscono per svolgere ore e ore di lavoro alla fine non retribuito. Ecco perché l'iniziativa portata avanti dal tribunale di Pordenone e dalla banca FriulAdria è ancora più meritoria: perché va a sopperire una lacuna del sistema e consente ai giovani di guadagnare qualcosa mentre per diciotto mesi accumulano esperienze formative.

«È una collaborazione fra pubblico e privato – osserva Sguerzi – che consente di affrontare le difficoltà e ottimizzare le risorse. La nostra

è una banca giovane e green. Voi rappresentate l'élite del futuro.

Uno dei cinque tirocinanti ha avuto modo di seguire i procedimenti penali, gli altri sono stati assegnati al civile. Hanno imparato, per esempio, come si redige una bozza di sentenza e tante altre nozioni tecniche che serviranno nella carriera futura. «Cerchiamo di investire molte risorse nella trasmissione del sapere. Oltre ai tirocini, proponiamo momenti formativi e convegni dedicati alle scolaresche», ha precisato il presidente Tenaglia. È il giudice Francesco Petrucco Toffolo a seguire i tirocinanti.

Che cosa fanno ora i ragazzi? Francesca Valenti lavora proprio al tribunale di Pordenone: ha vinto il concorso come assistente giudiziario. «Mi piace molto questo lavoro», racconta. D'Onza lavora in uno studio legale e sta attendendo, come gli altri, l'esito dell'esame di abilitazione alla professione forense. «Non voglio precludermi alcuna strada. Il diritto mi piace», confida il 31enne pordenonese. Gli altri tre stanno seguendo un corso per tentare la carriera in magistratura. Fra pubblico ministero e giudice, non hanno dubbi: scelgono la seconda strada, la più difficile.

Due nuovi tirocinanti sono già entrati in servizio al tribunale. Il presidente Tenaglia ha lanciato l'invito ai giovani laureati in giurisprudenza: ci sono altri sei posti disponibili per il bando targato 2019. Le candidature sono aperte. —

I.P.

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI